



Ispirato a Blok il nuovo spettacolo del Gruppo della Rocca

Nel gran circo della vita recitano perfide creature

MILANO — Pensare di mettere in scena un'elaborazione di *Drammi lirici* del russo Aleksandr Blok, poeta di intricata ma affascinante lettura, può anche essere una scommessa. Ma il Gruppo della Rocca, che a questa letteratura è sempre stato legato da un interesse particolare non se l'è dato per inteso: e il risultato, per molti aspetti stimolante e curioso, è questo *L'azzurro non si misura con la mente*, presentato in prima nazionale al Teatro dell'Elfo con grande successo.

La scommessa ha, secondo noi, una doppia origine: quella di riannodare i fili con il periodo storico di un circo che non è solo letterario, ma anche figurativo, proponendosi di indagare fino in fondo un determinato clima culturale; e quella di voler ritrovare mediante il proprio lavoro di attori, qui ed ora, sul palcoscenico, le radici di un mestiere. Sono questi, per noi, i « perché » dell'*Azzurro non si misura con la mente*, quasi una *summa*, sotto la direzione di quell'intelligente attore che è Marcello Bartoli, della storia di un gruppo e di uno stile. E visto così, non è neppure un caso che questo spettacolo (nato dalla collaborazione con la Regione Piemonte e con l'Azienda Teatrale di Alessandria) abbia preso il via da un lungo laboratorio tenuto da attori e tecnici della Rocca per verificare lì, sul campo, il senso di una proposta e di una lettura.

L'elaborazione drammaturgica del lavoro (curata da Guido De Monticelli) cuce insieme, con un itinerario rigoroso, alcuni testi composti nel 1907, *La sconosciuta*, *La baracca dei saltimbanchi*, e una scena ripresa dal romanzo di Eta

Ieffmann, *La principessa Brambilla*, che si collega per molti aspetti ai temi trattati da Blok.

Al centro di questo spettacolo sta dunque un Blok che ha ormai rotto con il simbolismo ufficiale e che qui rappresenta piccoli uomini e donne da poco, osterie e sfide da ubriachi, saltimbanchi perplessi. Un Blok non più fiducioso della propria funzione di cantore-vate e sempre più convinto, invece, che un poeta può dire « solo cose confuse ». Un Blok, insomma, che ha abbandonato le rarefatte immagini da icona per l'arlecchinata trascinando in questo terremoto itinerario anche il personaggio ispiratore della sua poesia, la Bellissima Dama, che qui si trasforma in terrena Colombina e in prostituta. Un'arlecchinata dove trionfa un mondo di fantasmi; dove la delusione è più triste e disperata, senza spiragli sul futuro.

Per mettere in scena questo spettacolo il Gruppo della Rocca ha rifiutato lo spazio del teatro tradizionale, sostituendolo con l'atmosfera e la realtà del circo. Che non è solo operazione fantastica, ma anche storica, perché il circo era caro non solo a Majakovskij, ma veniva usato come spazio scenico nelle loro messinscène dai grandi registi di allora come Mejerchold e Radlov. Così, attraverso i baracconi variopinti di un immaginario luna park con animali e *silhouettes* di cartapesta si propone già un itinerario della fantasia che il pubblico deve percorrere prima di prendere posto in pista (le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati) fra scivoli e praticabili, ponticelli e rampe, fra cerchi e trapezi; astratte figure geometriche animate dalle azioni che vi intrecciano gli attori.



Dal buio profondo della notte, ma anche della fantasia e forse della poesia, sono quasi vomitati fuori i personaggi, illuminati da vividi fasci di luce. Piccole larve brulicanti dai cappotti gialli zaffero con una gardenia sugli spartiti lucidi del frac sdruciti, a poco a poco le creature fantastiche di Blok, di questo « angelo caduto fra le paludi di Pietroburgo » si impadroniscono della scena.

Qui, in questo circo immaginario si rotolano gli ectoplasmi fantastici del poeta, le sue maschere siderali dal trucco pallido, frequentatrici di deserti ricicimati, in guerra fra loro con spade di legno per amori impossibili, passioni inventate. Qui aggraziati e acrobatici, ironici e grotteschi, si muovono gli attori, tutti bravi con più di un ruolo da gestire (e tutti da nominare, da Marcello Bartoli o Dorotea Aslanidis, da Rossana Bassani a Bruna Brunello, da Donato Castellana a Antonio Catania, Guido De Monticelli, Fabio Pacelli, Paolo Serra e Armando Spadaro).

Si, il poeta è solo, sembra suggerirci Blok, ma anche tutto lo spettacolo: e c'è, ovunque, nel testo e nell'azione scenica, un senso di distacco, di morte prossima, di lividi paesaggi urbani. E, a poco a poco, così come sono venuti, i personaggi scompaiono risalendo la piccola scala, inghiottiti dalla realtà di una rivoluzione che si deve fare concretamente, giorno per giorno. Così, come scrive Majakovskij, « moriva la Russia di Blok: non erano più tempi, quelli, in cui la poesia poteva dialogare con i fantasmi ».

Maria Grazia Gregori

Da stasera in TV

Splendori, miserie e amori di madame Beauharnais



Era prevedibile che, prima o poi, ci arrivasse la « mazzata-Giuseppina ». Ora, per ben sette puntate, da stasera sulla Rete 1 alle 22, grazie a una coproduzione Italia-Francia, bisognerà sorbirsi amori, intrighi, debolezze e gentilezza della signora Bonaparte, al secolo Marie Josephine Rose Tascher de la Pagerie vedova Beauharnais.

Coprotegista delle innumerevoli ricostruzioni cinematografiche sulla vita del suo illustre e secondo consorte, stavolta diventa padrona della piazza, e, con lei, l'invincibile, sano spirito monarchico dei realizzatori del programma.

Giuseppina, dunque. Nata nel 1763 alla Martinica, giunta in Francia, compiuta d'un fiato la ben nota, brillante carriera: prima sposa di Alexandre de Beauharnais, un nobile convertitosi alle idee rivoluzionarie, poi, dopo la morte di questi e dopo aver patito un soggiorno in carcere per attività cospirative, moglie di Napoleone dai brillanti inizi della sua carriera (ai tempi della Campagna

d'Italia) agli splendori dell'impero. Finì, ripudiata da Bonaparte dopo che questi aveva deciso di sposare Maria Luisa d'Austria, per morire alla Malmaison, una casetta niente male che aveva ottenuto in appannaggio, insieme a tre milioni annui di franchi.

Traverse la povertà ne ebbe molte: soprattutto a causa del suo testardo spirito, che la portò a mettersi contro il Comitato di salute pubblica, in pieno Terrore e ad aiutare i nobili che volevano emigrare. I realizzatori (sceneggiatura e regia sono di Robert Mazoyer) le hanno considerate un bello spunto per un «quadro d'epoca» dei peggiori, fitto di saletti lussuosi, dame col cuore in mano ancorché perfidamente belle, e molti rivoluzionari sprezzanti e decisamente grossieri. Il *clou* della prima puntata, che abbraccia un periodo che va fino al 1791, e nella quale quindi Giuseppina è ancora alle prese con il primo marito (qui Bruno Raffaelli) mentre Napoleone ancora non compare, benché agognato da chi assiste, è la scena che si svolge

nel carcere in cui questo bel mondo di nobili esangui è rinchiuso.

Gli aristocratici consono l'esistenza momento per momento, con lo spirito di chi ha poco da vivere. Questo nelle intenzioni. Di fatto l'affresco si compone di coppie imperturbabilmente abbarricate l'una all'altra (il carcere è misto) con ritmi amorosi che metterebbero a dura prova anche chi, da vivere, avesse solo pochi secondi. Crisi epiletiche, fulmini e amplessi condiscendono gli annunci delle esecuzioni, e ci si permette perfino una citazione dal *Marat-Sade*. Altra nota scontata: il dialogo, ovviamente, è affidato ad una serie di frasi storiche, e non disprezza la saggezza dei proverbi. Povera Giuseppina, per quanto male abbia fatto in vita, perché farla soffrire, ulteriormente con questa riabilitazione a posteriori?

m. s. p.

NELLA FOTO: una scena dello sceneggiato « Josephine Beauharnais » in onda da stasera in televisione

Il film di Wajda sulla Rete 2

Se si è gelosi di un morente

E' «Il bosco di betulle» realizzato nel '70

Terzo titolo della serie dedicata ad Andrzej Wajda (che giunge così a mezzo del suo cammino) è questa sera (Rete due, ore 22,15), *Il bosco di betulle*, realizzato lo stesso anno, il 1970, in cui vedeva la luce *Paezaggio dopo la battaglia*, trasmesso la settimana scorsa. All'impostazione « corale » di quello, fa contrasto la struttura «ultima» del film «oggi in programma (concetto, fra l'altro, in diretta funzione televisiva), derivata da un racconto di Jaroslaw Iwaszkiewicz, decano della letteratura polacca del nostro secolo, purtroppo mai noto in Italia.

Ambientata negli Anni Trenta, è la storia di due fratelli, Stanislaw e Boleslaw: il primo, inguaribilmente malato di tisi benché ancora giovane, è ospite, dopo un periodo di cura in Svizzera, del più anziano congiunto, guardia forestale, in una casa di campagna. Boleslaw, rimasto vedovo con la figlia di 12 anni, è in quella più sconsolata delle solitudini. Stanislaw, consuevole del proprio destino, vive invece febbrilmente il tempo che gli resta: suona il pianoforte, va in bicicletta e a cavallo, amoreggia con una fiorente contadina, Malina, inge-

PROGRAMMI TV

- Reti 1**
- 10,00 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA' - Film di Mark Robson (1958) con Ingrid Bergman, Kurt Jurgens, Robert Donat, Michael David
 - 12,30 40 ANNI FA: IL MONDO IN GUERRA (2): «L'Italia nella bufera»
 - 13,25 CHE TEMPO FA
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 14,00 L'AMICA DELLE MOGLI - di Luigi Pirandello, presentato dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani. Regia di Giorgio De Lullo
 - 16,10 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm «Sezione rapine»
 - 17,00 TG 1 FLASH
 - 17,05 SUGLI SCIOTTI: «Un'avventura nella foresta». Regia di Jozef Zschar
 - 18,20 NODDY - «La noce di cocco» - Disegni animati
 - 18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
 - 18,50 SPECIALE PARLAMENTO - di G. Favero, a cura di G. Colletta
 - 19,20 LA FRONTIERA DEL DRAGO - Da una storia originale di Shih Tai An con Atsuo Nakamura e Kei Sato. Regia di Toshio Masura
 - 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20,00 TELEGIORNALE
 - 20,40 «SCACCO MATTO» - Trasmissione abbinata alla lotteria Italia, di Castellacci, Pingitore, Casacci, Ciambrieco e A. Perani; condotta da Pippo Franco, con Laura Trosehel. Musiche di V. Tummaso. Regia di P.F. Pingitore. Secondo episodio di «Fermate il colpo!»: «L'urlo della civetta» di Casacci e Ciambrieco, con Sergio Graziani, Giancarlo Zanetti, Lorenza Guerrieri. Regia di Maria Caliano
 - 22,00 JOSEPHINE BEAUHARNAIS (1)
 - 23,00 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
- Reti 2**
- 10,00 APPUNTI SULL'EUROPA

- 11,00 IL NASO DI UN NOTAIO - Dal romanzo di Edmond About. Regia di Julio Salinas
 - 12,40 GLI ESPERIMENTI DELLA FORESTA
 - 12,40 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati
 - 13,00 TG 2 - ORE TREDICI
 - 13,30 TG 2 - BELL'ITALIA, DA SALVARE - Rubrica settimanale a cura della redazione culturale del TG2
 - 14,00 DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
 - 14,10 SABATO SPORT - CALCIO: Lussemburgo-Italia
 - 14,15 INTERVALLO - TG 2 Flash
 - 17,05 IL RAGIONIER NOE LA BARCA SE LA FA DA SE (8)
 - 17,30 AGATON SAX E I SOSIA DELLA MALAVITA - Disegni animati
 - 18,00 IL COLPO A VITE (1)
 - 18,00 TG 2 - DRIBBLING, ROTOCALCO SPORTIVO DEL SABATO, di B. Berti e R. Pascucci
 - 19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
 - 20,40 «ALLA CONQUISTA DEL WEST» - «LA RAGAZZA CINESE». Regia di Joseph Pevney, con James Arness, Fionnula Flanagan
 - 22,15 IL CINEMA DI WAJDA, a cura di Pietro Pintus (3) «Il bosco di betulle»
- Reti 3**
- 19,00 TG 3
 - 19,30 GIANNI E PINOTTO
 - 19,35 IL POLLICE. Programmi visti e da vedere sulla terza rete TV. Regia di Giorgio Fabretti
 - 20,05 TUTTINSICENA CINETECA. Rubrica settimanale. Regia di Andrea Piazzesi
 - 20,35 GIANNI E PINOTTO
 - Questa sera parliamo di... con S. Mecchia
 - 20,40 LA TRILOGIA DI LUDRO: «Ludro e la sua gran giornata»
 - 22,30 TG 3

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ore 6: Segnale orario; 6,30: All'alba con discrezione; 7,15: Ma che musica!; 8,40: Terzi al Parlamento; 8,50: Asterisco musicale; 9: Week-end; 10,03: Black-out; 11,15: Incontri musicali del mio tipo; presenta Ornella Vanoni; 12,03: Spazio ridere; 12,30: Du, Poli (Lucia e Paolo); 13,20: Dal Rock al rock; 14,03: A.A.A. cercasi; 14,30: Ci siamo anche noi; 15,15: Il pool sportivo presenta Lussemburgo-Italia; 17,30: Obiettivo Europa; 18: L'America dei conigli; 18,30: Giobertrotter; 20: ottobre, buona sera; 20,30: Cattivissimo; 21,03: Cab-musica; 21,30: It's only Rolling Stones; 22: Piccola cronaca; 22,15: da Villa Torlonia di Frascati concerto jazz; 23,10: In diretta la telefonata.
- Radio 2**
- GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,20, 8,20, 9,20, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,25, 19,30, 22,30. Ore 6-6,05-6,35-7,05-8,45: Operazione controbando; 7,55: Giocate con noi 1x2 alla radio; 9,05: La luce del nord; 9,32: Tre, tre, tre, con Silvio Gigli 10: Speciale GR2 mo-
- Radio 3**
- GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva; 6,55-10,45: Il concerto del mattino; 7,25: Prima pagina; 8,30: Folk concerto; 9,45: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Controspazio; 15,30: Speciale un certo discorso; 17,15: Spazio teatro; 18,45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Dopo la musica elettronica; 21,50: «Le botteghe color cannella» di B. Schruin; 22: La cameristica di Brahms; 23: Un certo discorso dal folk studio di Roma.

E IN EDICOLA

Espansione

MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

Espansione di ottobre. Numero doppio.

TUTTO SULL'AUTOTASSAZIONE

In regalo il Giornale tributario-Espansione con una guida completa e aggiornata all'autotassazione: chi è obbligato e chi è esentato, i coniugi, le aziende, le modalità di pagamento, l'Ilor e così via. Tutto quello che si deve sapere per non incorrere nelle sanzioni previste.

DA CONSERVARE

La classifica 1980 delle prime mille società italiane.

INCHIESTA

Dove e come si studia economia in Italia.

SPECIALE

Chi conta nella Confindustria di Merton.

Espansione

Arnoldo Mondadori Editore

“È vero che i blocchi Leca isolano meglio dei mattoni più un isolante?”

Sì.

Inviatemi gratuitamente il manuale "Come affrontare l'isolamento in una casa esistente o da costruire".

Cognome _____ Professione _____

Nome _____

Via _____ Città _____

Cap _____

Sono particolarmente interessato a isolare una costruzione esistente da realizzare

Spedite in busta chiusa a: Leca, v.le M. de Rosa 11, 20149 MI

Leca bloc.

L'isolante che costruisce. È dura una casa.

I paesi del Comecon sono molti li raggiunge tutti.

MOSCA

VARSAVIA

PRAGA

BUDAPEST

BUCAREST

più di personale specializzato. - Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti. - Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti. - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Messa 1980 - XIII Olimpiade

Spedizioniere del Fornitori Ufficiali Italiani

GONDRAND

Presente in 88 località italiane - 227 punti di gruppo in Europa

Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874864-1-109334000

(indirizzi su Pagine Gialle)